



Tutto **1** Leone

ANNO XXXIV



MARZO 2021

Pubblicazione periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano



Aldo Carpi, *Crocifissione*.
Vetrata della Cappella dei Licei dell'Istituto Leone XIII.



EDITORIALE

Carissimi,
alla vigilia dell'invio in stampa di questo numero mi è stata comunicata la nomina a Direttore Responsabile di *Tuttoleone* da parte della prof.ssa Tona, che ringrazio per la fiducia.

Non nascondo un certo imbarazzo nell'assumere questo incarico che è stato ricoperto per tanto tempo da p. Ceroni SJ, il cui ricordo è più che vivo in tutti noi, e da suoi predecessori di cui desidero ricordare in particolare p. Edini SJ che fu mio professore al Ginnasio.

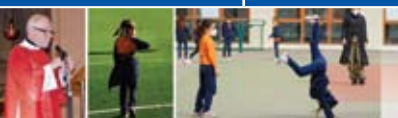
In questa situazione difficile che stiamo vivendo da più di un anno, credo ci aiuti sapere di far parte di una grande comunità che ha attraversato negli anni tanti momenti alterni.

Dall'anno della sua fondazione nel 1930, *Tuttoleone*, ex *Giovinezza Nostra*, ha desiderato essere la voce di questa grande comunità, consapevole del fatto che per far crescere un uomo ed una donna c'è bisogno di una comunità.

Feriti da questo virus, ci avviamo a celebrare il 500° anniversario della ferita di Ignazio di Loyola durante l'assedio di Pamplona, che inaugurerà il 20 maggio prossimo l'Anno Ignaziano, certi che come da quel colpo di bombarda nacque un nuovo modo di guardare il mondo per il cavaliere basco, così anche a noi presto si apriranno nuove prospettive.

Buona Pasqua!!

p. Nicola Bordogna SJ



In copertina

Fr. Gianni Stella e alcuni momenti di vita scolastica di questo inizio 2021.



DALLA DIREZIONE

Speravamo... È l'espressione dei viandanti di Emmaus in risposta alla domanda di Gesù riguardo ai discorsi che stavano facendo tra loro.

Speravamo... È l'espressione che tante volte abbiamo utilizzato anche tra noi, confidando che le difficili condizioni che accompagnano ormai da un anno l'emergenza sanitaria potessero mutare al meglio.

E invece ritorniamo sempre daccapo! Appena ci sembra che la salita sia meno faticosa, ecco che ci troviamo di fronte un altro inasprimento della pendenza. E all'emergenza sanitaria si è affiancata, ormai da tempo, quella spirituale ed educativa.

Il nostro Arcivescovo ha rivolto a tutti i fedeli all'inizio di questa Quaresima una lettera dal titolo *Posso chiedervi di condividere lo strazio dell'impotenza?*, nella quale rivolge la sua attenzione in particolare ai giovani. Così scrive: *Vorrei dare voce a ragazzi e ragazze che son sconvolti dall'isolamento, dai comportamenti incomprensibili e violenti ... Vorrei che questa voce arrivasse alle istituzioni e che l'alleanza tra le istituzioni si rivelasse con maggior evidenza e incisività.* E con questa grande onestà afferma che dobbiamo *riconoscere la nostra impotenza... non sono a portata di mano rimedi e soluzioni immediate.*

Tuttavia, come chi va in montagna sa bene, al termine della salita si aprono poi orizzonti più ampi e il cuore si allarga. Il riconoscere la nostra impotenza sia allora accompagnato dalla speranza che dopo la notte c'è sempre un'alba, che possiamo attendere con tenacia e trepidazione.

Questo è il messaggio che la Pasqua ci consegna anche quest'anno!

Buona Pasqua a tutti.

Gabriella Tona
Direttore Generale

UN DIGIUNO DIVERSO

La Quaresima delle domande

Stiamo vivendo la Quaresima: la seconda attraversata dalla pandemia. Se l'anno passato il lockdown ci aveva avvolto nel silenzio, conducendoci nel bel mezzo di un deserto in cui, perduto ogni riferimento, ci bastava un generico #andràtuttobene per riuscire ad andare avanti, quest'anno l'alternarsi di aperture e chiusure sta logorando profondamente la nostra tenuta e stentiamo a trovare una via per uscire da questa terribile situazione.

Quando finirà tutto questo? Quando potremo iniziare a pensare ad un futuro con qualche cenno di stabilità in più? Come mai è così difficile venire fuori da questa pandemia? Cosa sarà la nostra vita dopo il Covid?

Tante le domande che oggi affollano la nostra mente e lasciano turbato il nostro cuore. La Quaresima è il tempo che precede la Pasqua,





◀
in cui siamo invitati alla conversione, ovvero a cambiare mentalità attraverso la preghiera, l'elemosina e il digiuno. Certamente negli anni passati eravamo abituati a dedicare tempo e spazio a queste pratiche religiose. Se torniamo con la memoria alle giornate di ritiro dei licei, alle iniziative caritatevoli che la scuola media metteva in essere grazie alle piccole e grandi rinunce di ciascuno, alla preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana della scuola primaria: quanti sforzi dedicavamo in questi quaranta giorni!!!

Quest'anno siamo invitati forse a declinare diversamente queste pratiche, non fosse altro per la grande incertezza che ci accompagna: siamo invitati a lasciare che preghiera, digiuno ed elemosina si riempiano delle nostre domande più autentiche.

Se pensiamo alla preghiera, non possiamo fare a meno di ritornare con la memoria a quel 27 marzo dell'anno passato in cui Papa Francesco, proprio nel bel mezzo della Quaresima, da una piazza San Pietro straordinariamente deserta ci invitò tutti a pregare insieme in un silenzio rotto soltanto dalle sirene. La nostra preghiera in quei giorni è stato il rumore delle sirene come grido rivolto ad un Dio che appariva silente mentre il mondo veniva devastato dal Covid.

Oggi, seppur ancora immersi in un incubo che stenta a terminare, qual è la voce che rappresenta la nostra preghiera? Sono forse gli schiamazzi di chi cerca di riappropriarsi di una socialità troppo a lungo segregata? Sono ancora le sirene delle ambulanze che trasportano i nostri malati nei reparti Covid? Cosa è diventata oggi la nostra preghiera? Cosa è diventato oggi il nostro rapporto con Dio?

Al digiuno ci siamo forse abituati un po' tutti. Un digiuno diverso quello di quest'ultimo anno: alla rinuncia forzata alla socialità ha fatto seguito la rinuncia all'incontro con gli altri,



in un costante isolamento che forse ci ha rivelato un'inedita immagine di noi stessi.

Abbiamo rinunciato a tanto e a tanto ancora rinunceremo prima di uscire dalla pandemia. Tra le quattro pareti delle nostre camere quante volte ci siamo trovati di fronte alle domande sul senso della nostra vita. Ci siamo sentiti costretti ad affrontare da soli le nostre paure e abbiamo scoperto di possedere risorse inedite.

Da sinistra:
P. Giacomo Costa SJ, Superiore dei Gesuiti del Polo di Milano, in visita all'Istituto Leone XIII, accompagnato da p. Nicola Bordogna SJ, Responsabile della Pastorale d'Istituto e... nuovo Direttore Responsabile di Tuttoleone!!



Febbraio 2021:
un momento
del Cammino di
preparazione ai
sacramenti.

◀ A digiuno di abbracci abbiamo imparato a lasciarci interrogare dal vuoto che questo comporta, scoprendo ciò che è veramente essenziale nella vita: le relazioni.

L'elemosina come gesto concreto di solidarietà quest'anno si è trasformata nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Indossare la mascherina, mantenere la distanza, starnutire nella piega del braccio, sono divenuti i gesti concreti con cui ci prendiamo cura gli uni degli altri.

Quest'anno la Quaresima con le sue pratiche penitenziali, che possono apparirci forse un po' anacronistiche, ci invita ad andare a fondo alle domande fondamentali e sempre attuali della vita: chi è Dio per me? Chi sono io per me stesso? Chi sono gli altri per me?

p. Nicola Bordogna SJ
Responsabile della Pastorale d'Istituto

UNA DOLCE PRESENZA

La vedo bene...

In ricordo del nostro amato fr. **Gianni Stella SJ** condividiamo l'articolo apparso sul sito d'Istituto il 15 dicembre 2020 e un testo inedito del preside **Calisto Rech**.



“La vedo bene”, così spesso fr. **Stella** salutava amici e conoscenti quando lo si incontrava nei corridoi del Leone. Con un sorriso e una freschezza che immediatamente donavano ristoro. Muoveva al riso, meglio al sorriso, e al tempo stesso lo sentivi che lo stava dicendo sul serio: che ti vedeva “bene”, che vedeva quel bene che pure alberga in ciascuno di noi, e te lo faceva scoprire, quel tuo bene, te lo faceva coltivare, e venir fuori, e coccolare quasi. Te lo metteva tra le mani, e tu per un po’ te ne prendevi cura...

Aveva questo dono di essere vicino, ma al tempo stesso rispettoso dei tuoi tempi e dei tuoi passi. Era amico ma senza bruciare tempi e spazi, forse anche per la sua profonda umiltà e una sua timidezza di fondo, che lo faceva arrossire di fronte ad un complimento, a volte anche solo ad un saluto, un riconoscimento – sempre reciproco con lui; non aveva nessuna smania di mettersi in mostra, nessuna ambizione di onori, al tempo stesso però era operosissimo e non smetteva un attimo di lavorare nella vigna del Signore. Uno dei pochissimi fratelli gesuiti ad essere consacrato diacono – il 24 settembre del 1977 – arriva al Leone dalla Casa di esercizi di Triuggio a partire da quell’an-



Nella pagina precedente:
Fr. Gianni Stella
SJ (Martignacco,
UD, 18 dicembre
1936 –
Gallarate, VA,
15 dicembre
2020).

no, spendendosi per oltre un ventennio come docente di religione alla Scuola Media. Passa quindi alla Primaria per un periodo altrettanto lungo e curando i cammini spirituali degli studenti alla Comunione e alla Cresima. Grande la sua attenzione al “linguaggio dei segni”, che elaborava per i ragazzi e attraverso il quale riusciva a veicolare loro i contenuti della dottrina: la consegna della croce, il sandalo, il sale, la roccia... Molto spesso gli veniva chiesto di battezzare, così come pure di seguire i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio. Ha in questo modo – con uno stile personale, con la sua bontà e disponibilità, con la sua chiarezza – formato generazioni di studenti: tutti lo ricordano sempre con grande affetto e con grande stima.

Grande fu il suo lavoro con il gruppo delle Mamme Missionarie, che “ereditò” dal p. Springhetti e di cui curava anche l’aspetto formativo con riunioni settimanali a tema.

Per tutta la sua vita fu uomo intellettualmente curiosissimo, e la sua fu una vera formazione permanente: sempre intento, nel poco tempo libero dalle incombenze giornaliere, a studiare e ad approfondire i temi biblici.

La sua passione per la Bibbia lo portava annualmente in Terra Santa, spesso accompagnato dall’amato fratello in veste di reporter, al punto che per le strade di Gerusalemme gli abitanti lo riconoscevano e lo chiamavano per nome – con grande stupore del preside Rech, nel viaggio che fece con lui alla fine degli anni ’90!!

Curava anche le Cappelle dell’Istituto e lo faceva con la precisione e la meticolosità che lo contraddistinguevano in ogni attività da lui esercitata. Aveva questa sua capacità di meravigliarsi per la bellezza della vita – la luce che si riflette su di un minareto, una esegesi biblica, un sorriso –, una caratteristica questa che contraddistingue le menti più vive. La sua semplicità – quella semplicità d’approccio che tanto lo fece amare – era sempre la semplicità propria della profondità.

In questo tempo di Natale – una festa a cui preparava i ragazzi con gioia e la capacità di dividerne la magia – la sua mancanza si fa ancora più dolorosa: quando si allestisce il presepe infatti, e si cercano le statuine in gesso, sempre si dice “il presepe di fratel Stella”.

Ciao caro fr. Stella, continua a vegliare su di noi che restiamo ancora un po’ in “questa valle di lacrime... dove si piange tanto volentieri”. Noi sappiamo che da lassù tu continuerai a “vederci bene”.

La redazione di Tuttoleone

Mi è stato chiesto di scrivere di f. Stella, un compito non semplice perché si tratta di un uomo che non era estraneo a nessuno, dentro e fuori dal Leone, con tante relazioni personali, protagonista della storia della nostra scuola e di tante storie minime non meno significative. Invece di scrivere solo i miei ricordi personali, vorrei dare il via ad altri interventi che spero possano trovare spazio su *Tuttoleone* o su altri canali del Leone in modo che le tante persone che lo hanno incontrato contribuiscano a conservarne la memoria. Ci provo con un elenco, che potrebbe essere sicuramente ampliato, chiamando a raccolta protagonisti e testimoni.

Gli anni di Triuggio: f. Stella ne parlava con grande nostalgia. Nella grande casa di esercizi aveva avvicinato tanti giovani mantenendo i contatti anche quando nascevano coppie da sposare e figli da battezzare. Non mancavano le rimpatriate che, come sapeva fare lui, erano occasioni di autentica festa. Molti quelli che passavano poi dal Leone per continuare i colloqui e ravvivare l'amicizia.

Insegnante alla Scuola Media: sono stati sicuramente gli anni più fecondi e di grande soddisfazioni per lui. Non di rado incontro suoi ex alunni, tornati al Leone da genitori, che mi

18 dicembre
2017: Festa a
sorpresa per il
compleanno di
fr. Stella.





◀
recitano a memoria e in ordine rigoroso i libri dell'Antico Testamento o l'elenco delle lettere paoline: contenuti e non competenze, si direbbe oggi, ma che, sedimentati, danno ancora frutti in età adulta.

Assistente delle Mamme Missionarie: raccolse il testimone da p. Springhetti portando avanti tante iniziative,

ma inventandone altre con la creatività e l'operosità che lo distinguevano. Forse sono pochi oggi i devoti al Sacro Cuore di Gesù, ma per anni ogni primo venerdì del mese il Leone era invaso dal profumo di incenso che f. Stella usava con generosità durante le adorazioni eucaristiche che coinvolgevano tante signore, mamme e nonne missionarie, fedelissime anche alle catechesi che preparava con grande cura, studiando e meditando.

I viaggi e i pellegrinaggi: impossibile censire queste attività che lo occupavano con una programmazione meticolosa. Accanto ai grandi viaggi estivi (lo accompagnai in Spagna, Romania, Russia, Israele), ci furono innumerevoli pellegrinaggi nei più famosi e nei più remoti santuari, spesso in coppia con il p. Pretato e affiancato da tanti collaboratori con incarichi precisi. Da segnalare i campi estivi in Siria dove per parecchie estati accompagnò giovani volontari impegnati nel restauro del monastero di Mar Musa sotto la guida di p. Dall'Oglio.

Sagrestano: gestiva oltre la chiesa grande altre sei, sette cappelle, un lavoro nascosto ma indispensabile per assicurare il decoro delle celebrazioni. Attento alla pulizia degli ambienti e degli arredi, rigoroso nel garantire forniture di materiali e aggiornamenti di ogni tipo, aveva una speciale sensibilità nella cura della liturgia: ogni cerimonia lo caricava di scrupolosa preoccupazione cercando di prevedere ogni momento e ogni gesto. Ligio alla norma, ma fantasioso anche nella preghiera: come dimenticare le sue invenzioni quali la consegna del sandalo, quella della croce o del sasso ai ragazzi che si preparavano ai sacramenti?

Assistente spirituale della Primaria: è stato l'ultimo incarico.

Voglio credere che l'abbia accettato anche per affetto nei miei confronti. Ci siamo aiutati, consigliati, confrontati e scontrati per anni con l'intento di capire come rispondere ai bisogni dei più piccoli in campo spirituale. È stato fino all'ultimo un autentico catechista per me e anche per gli insegnanti.

Il Friuli e l'Udinese: gli anni a Lonigo in noviziato, Triuggio, il Leone, ma nel cuore c'era Ceresetto, il suo paese natale. Ne parlavamo con gusto, figli di una provincia diversa, ma anche molto simile: non ho mai visitato il suo paesello eppure mi sembra di conoscerlo e di conoscere la sua gente, oltre al fratello, alla cognata e a qualche amico che ho davvero incontrato. Il Leone è anche "in provincia di Udine"... e per tanto ex leoniani la (seconda) squadra del cuore era, doveva essere, l'Udinese.

Il diaconato: f. Stella è stato uomo del servizio. Dopo la scuola e le chiese, la comunità era l'altro terreno di gioco, nascosto, privato, familiare: quando il Leone era nel silenzio e solo in piscina, nei campi e nelle palestre c'era vita, nelle salette della portineria lui, come altri gesuiti, riceveva singoli e coppie per la preparazione ai sacramenti, per gli esercizi spirituali, per una parola di conforto. Quante persone lo hanno scelto come accompagnatore spirituale, come confidente, per benedire le nozze o battezzare i figli; c'era anche chi lo sequestrava per qualche giorno e se lo portava in un convento per un ritiro spirituale.

E poi: lunghe chiacchierate (mormorazioni, le chiamava lui nel senso gesuitico del termine, per autoassolverci da qualche pettegolezzo), le sonore risate mentre lavava i piatti, la messa delle 18.30, i vesperi della comunità che presiedeva con solennità accompagnati all'organo da p. Besana, la sua stanza museo, l'ufficio al terzo piano zeppo di fascicoli e fotocopie ma ordinatissimo, l'amore e la devozione per le icone, il sostegno alle missioni. E poi...



Prima
Comunione
con p. Eraldo
Cacchione SJ e fr.
Gianni Stella SJ.

Calisto Rech

Coordinatore Didattico Scuola Primaria



IL FILO CHE NON SI SPEZZA

Il “cue inverso”: il dono e la speranza

Il trimestre di vita leoniana coperto da questo numero di Tuttoleone – il primo del 2021 – trova due date significative nel **26 gennaio** (rientro in presenza dei Licei) e nel **4 marzo** (chiusura delle scuole in Lombardia ed in altre regioni d'Italia). Due “eventi” a modo loro paradigmatici e che ci possono aiutare a trovare il senso di questi giorni. Quel senso che troppo spesso ci sembra di smarrire...

Lo scratch non è niente altro che il cue inverso che senti in cuffia maneggiando il vinile prima di farlo sentire al pubblico

Grandmaster Flash

Il suono di questi ultimi mesi – nella continuità che essi hanno con la fatica e il dolore di questo ultimo “anno pandemico” – sembra infatti avere l'andatura del disco in vinile screcciato dalla mano del dj, in una canzone hip hop vecchio stile... Una traccia musicale mossa ora in avanti, ora indietro, a **velocità sempre diversa**: ora dilatata, ora di colpo velocizzata.

Questa strana e nuova andatura del tempo, con la sua incertezza e il suo carico di improvvisazione, ha su di noi, sulle nostre vite, un effetto destabilizzante, **sfiancante**: anche per questo siamo tutti provati...

La tentazione che ci attraversa come comunità educante – insegnanti e non insegnanti, genitori, studenti – è così da una parte quella di “**mettere tra parentesi**” l'eccezionalità di questo periodo, di fare “come se” non ci fosse, di “tralasciarlo”. Dall'altra, corriamo il rischio opposto di **pensare che sarà sempre così**, di non vedere sbocco o futuro, di perdere ogni stimolo...

Sono reazioni umanamente comprensibili, che ciascuno di noi sperimenta in qualche misura. Sono però anche stati mentali che forse ci allontanano da **una comprensione più genuina** dei reali bisogni educativi e delle percorribilità concrete proprie del momento che stiamo vivendo.

Soprattutto esse rischiano di chiuderci, nella loro opposta simmetria, a due spunti positivi, a **due consapevolezze** verrebbe da dire, che questo tempo pure – *malgré lui* – si porta con sé...

La consapevolezza cioè che questa “vita pandemica” – come ogni vita, anche in tempo “normale” – è sempre capace di **stupirci**, anche nel mezzo del dolore, anche con la sua fatica. Ecco così che abbiamo sperimentato, la mattina del 26 gennaio, **il dono** grandissimo di esserci ritrovati di nuovo tutti uniti, con una consapevolezza più profonda di **quanto ciascuno di noi sia importante all’altro...**

Ecco così che la mattina del 4 marzo la notizia della chiusura delle scuole ci ha raggiunto sì con il suo carico di tristezza e di sconforto, come una cesura brusca e repentina della trama che avevamo iniziato a ricostruire nella gioia... ma se guardiamo bene, anche con una speranza più salda, sperimentata, una speranza che stavolta si tinge di **certezza**: la certezza di esserci, **l’uno per l’altro...** La certezza che questo filo non si spezza, che questa trama non si sfalda.





26 GENNAIO 2021

il dono

Ci sono momenti destinati a restare in qualche modo nella memoria. Giornate che spiccano tra le altre, istanti che nel momento stesso in cui li stai vivendo avverti di essere di fronte a qualcosa di **speciale**.

La mattina di martedì **26 gennaio** è stata uno di questi, con il ritorno in classe dei ragazzi e delle ragazze dei Licei dopo tre lunghi mesi di lontananza fisica: era il 26 ottobre del 2020...

Un momento che **aspettavamo** da tempo e a cui tutti – genitori, studenti, docenti e non docenti – quotidianamente rivolgevamo il nostro pensiero.

L'emozione si è sciolta fin da subito in una grande gioia, grazie ai liceali e ai loro sorrisi e grazie... **ai bimbi della Primaria!**

Dall'alto del terzo piano del Leone infatti, pochi istanti dopo l'ingresso degli studenti dei Licei a scuola, hanno iniziato a volteggiare sul cortile una miriade di **aeroplanini** colorati di carta, ciascuno riportante una frase di affettuoso benvenuto per i "grandi" del Liceo, che li hanno ammirati mentre sfrecciavano veloci o planavano dolcemente davanti alle loro finestre.

È stato un momento molto toccante, di gioia piena, con grida di felicità, applausi e una **luce** indescrivibile negli occhi di tutti i presenti.





il dono e la speranza
Gennaio - Marzo 2021





4 MARZO 2021

la speranza

La notizia del passaggio della nostra regione in zona “arancione rafforzato”, con la conseguente chiusura delle scuole – dalla Primaria alla Secondaria di II Grado – ha questa volta **un sapore diverso** da tutte le altre...

La sensazione di un “controtempo”, di un filmato che si blocca su di un fotogramma in movimento: un fermo immagine, di colpo, all’interno di una narrazione che scorreva **fluida**...

L’interruzione repentina di una attività corale, di una storia che era ripartita, nella collaborazione, **insieme**...

Come per la palla rossa lanciata in aria nella fotografia qui a fianco – scattata proprio nella mattinata di giovedì 4 marzo – la sensazione è quella di un sospeso che sembra sfidare le leggi della gravità...

Eppure, eppure... Eppure per quanto **dolorosa** sia questa chiusura alla presenza fisica, essa pure porta con sé oggi anche **un altro sapore**, è prefigurazione di un altro scenario, di uno sviluppo...

È come se questa volta avessimo la certezza che questo filmato (...questa attività, questo nostro stare fisicamente prossimi, questa palla rossa col suo volo) prima o poi, **riprenderà** proprio là dove l’abbiamo lasciato... Ancora una volta presto **#insieme**.

La redazione di Tuttoleone





IN CONNESSIONE CON IL MONDO

I progetti continuano!



Come è noto, la situazione epidemiologica sanitaria ha di fatto azzerato, tra le altre, le esperienze di studio all'estero pressoché per tutte le scuole del mondo – impossibilitate in ciò a livello normativo e impegnate in questi mesi in ben altre urgenze.

Ciò nonostante il nostro Istituto è riuscito a mantenere vivi tutta una serie di progetti nazionali e internazionali grazie agli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione.

Il Leone si è trovato così a raccogliere i frutti degli anni di lavoro passati a potenziare le reti informatiche d'Istituto, a dotare gli studenti dei licei di un Ipad, a sperimentare i nuovi percorsi – all'epoca quasi avveniristici – della didattica a distanza.

La vera risorsa si è rivelata soprattutto il corpo docente che, appassionato e desideroso di “mantenere il contatto” quotidiano, è stato capace di rimettersi in gioco, inventando e facendo propri nuovi metodi di insegnamento.

Ma tutto ciò ha potuto funzionare e sta funzionando grazie ai nostri alunni e alle loro famiglie, perché non hanno mai smesso – nella fatica e nel dolore quotidiano – di aprire ogni mattina quella finestra sul loro pc e di mettersi al lavoro con impegno e dedizione, di dire, ancora una volta, “Eccomi”.

Tra i progetti di questo primo trimestre 2021 – in corso o realizzati – vogliamo così, tra gli altri, menzionare almeno:

Per i Licei: il *Progetto internazionale JEEP* per le classi Quarte; le sfide di *Debate* sia alle Olimpiadi nazionali sia nel corso della *Debate Week* di Istituto; i progetti di scambi internazionali *Virtual Exchange* con il St. John's College di Toledo (Ohio) e il Cheverus College di Portland (Maine); il tradizionale appuntamento con il progetto *Business@school*, realizzato in collaborazione con il Boston Consulting Group; il progetto internazionale *Jesuit Global Activism Leadership Summit* con la Regis University di Denver (Colorado); il progetto *JesMUN - Jesuit Model United Nations*, dedicato alla classi Seconde e Terze.



Il logo del progetto internazionale JEEP.

Per la Secondaria di I Grado: il progetto *Media Education*, a cura del prof. Marco Maiocchi, docente del Politecnico di Milano, e la partecipazione al *Concorso internazionale Hippo English Language*, bandito dall'Oxford Centre di Milano, per gli studenti delle classi Prime. Il *gemellaggio internazionale* con il Loyola College di Montreal (Canada) ed il progetto *Cinema africano e ambiente* per le classi Seconde. Il progetto matematico d'eccellenza "*Diamo i numeri... reloaded*", condiviso con tutti i collegi della Compagnia di Gesù in Italia, e il *Percorso di prevenzione alle dipendenze*, con la collaborazione della Comunità Emmanuel, per le classi Terze.



I leoniani partecipanti al progetto nazionale "Diamo i numeri" con la prof.ssa Mariella La Rosa (a sinistra) e la prof.ssa Alessandra Fusetto (a destra).

Per la Primaria: a febbraio, mentre continuavano i Cammini di preparazione ai sacramenti, la Primaria ha attivato il *Laboratorio di Coding*, in cui gli studenti hanno progettato e programmato con Scratch, e il progetto *Filosofare con i bambini*, sotto la guida della prof.ssa Paola Muller, docente di Storia della filosofia medievale dell'Università Cattolica di Milano. A marzo è stato lanciato inoltre in classe il progetto *Museo chiama scuola* a cura del Museo del Novecento di Milano.



Una schermata del programma elaborato dai bimbi della Primaria per imparare la geografia.



E LA REGINA HA RISPOSTO!

“Her Majesty was pleased...”

Momento emozionante e dal sapore quasi fiabesco per i ragazzi della classe 2E della Scuola Secondaria di I Grado che hanno ricevuto una lettera da parte... della regina Elisabetta d'Inghilterra!

Cosa siano le **lezioni CLIL** lo sanno ormai tutti, e che si svolgano non fa quasi più notizia. Stavolta però il modulo CLIL che ha coinvolto la **classe Seconda E della Secondaria di I Grado** ha avuto un epilogo del tutto fuori dall'ordinario.

Per quanto riguarda le lezioni, tutto si è svolto secondo copione. Coniugando **geografia** e **inglese**, è stato affrontato in lingua inglese lo studio della Gran Bretagna e dell'Irlanda, approfondendo i temi classici della posizione geografica, dell'aspetto fisico (catene montuose, fiumi, laghi, clima), della popolazione e delle città più importanti.

Sono state poi approfondite le singole regioni amministrative che compongono il Regno Unito, le rispettive città più importanti e i paesaggi più famosi di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Non è stato trascurato lo studio del **sistema di governo del Regno Unito**, con particolare attenzione per la differenza tra House of Commons e House of Lords e per la funzione del Primo Ministro inglese e della Regina.

I ragazzi hanno poi creato delle **infografiche** su quanto studiato usando il software Canva. E a questo punto, è scattata la scommessa: e se scrivessimo alla **Regina Elisabetta**, all'indirizzo di

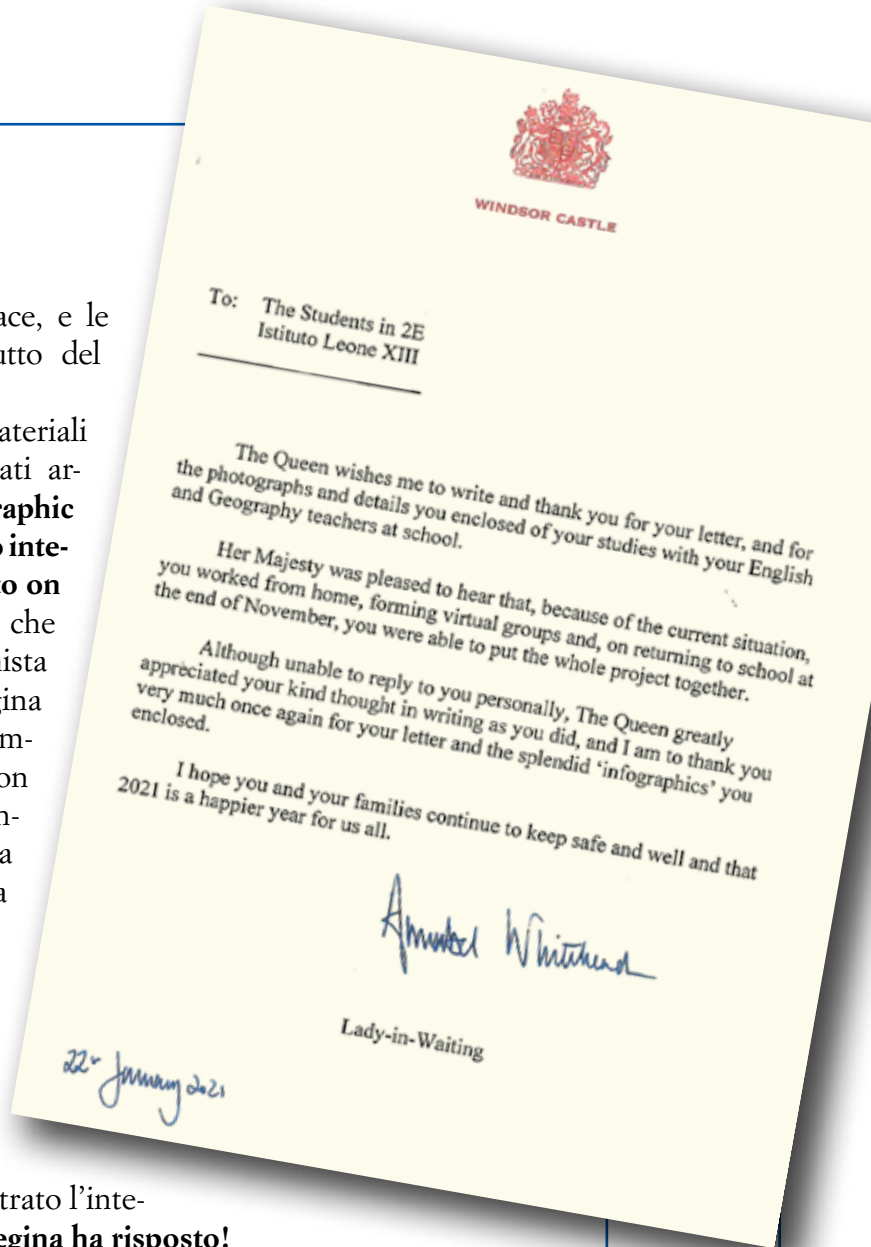
Buckingham Palace, e le spedissimo il frutto del nostro lavoro?

Detto fatto. I materiali didattici sono stati arricchiti da una **graphic novel, un fumetto interamente elaborato on line dai ragazzi**, che ha per protagonista proprio la Regina Elisabetta (un simpatico thriller, con tanto di rapimento della sovrana e salvataggio da parte dei giovani eroi della 2E), alla quale è stato poi spedito accompagnandolo con una lettera nella quale veniva illustrato l'intero lavoro. **E la Regina ha risposto!**

Con una lettera su carta intestata del Castello di Windsor, datata 22 gennaio 2021, Queen Elizabeth II, per mano della sua segreteria personale, si è complimentata con i ragazzi, dimostrando di avere visionato gli elaborati, di averli “greatly appreciated”, e ringraziandoli per aver scelto di spedirglieli. Davvero una grande soddisfazione per i nostri ragazzi, per la **prof. Giulia Smedile**, animatrice appassionata ed entusiasta di questa bellissima iniziativa, e la **prof. Silvia Ciaccio**.

Congratulazioni!

Prof. Antonio Bertolotti
Coordinatore Didattico Scuola Secondaria di I Grado



La lettera inviata dalla Regina Elisabetta ai ragazzi della 2E per mano della sua assistente personale, Annabel Whitehead, dama dell'Ordine reale vittoriano.



VEDERE NUOVE TUTTE LE COSE IN CRISTO

Anno Ignaziano

Alla fine di maggio di quest'anno inizierà un **Anno Ignaziano**. Perché? Per fare ancora una volta memoria del fondatore di quel carisma che ha dato origine alla Compagnia di Gesù, e quindi a tutta la nostra tradizione e modalità educativa. Sì, perché il modo di procedere delle scuole ignaziane si innesta storicamente nell'educazione portata avanti dai Gesuiti, ma, nella sostanza, nella vita, nella persona e nella spiritualità di Sant'Ignazio di Loyola. Proprio questo è il "carisma ignaziano".

L'occasione dell'Anno Ignaziano è quella di celebrare i 500 anni dalla conversione di Sant'Ignazio, avvenuta a seguito della famosa cannonata nel ginocchio che egli ricevette a Pamplona, in Spagna, nel 1521: Ignazio fu costretto ad una lunga degenza a letto e a subire due dolorosissime operazioni per rimettere in funzione la sua gamba. Proprio in quei giorni di sofferenza e di ripensamento di tutta la vita arrivò la conversione. A ben guardare, la conversione di Ignazio avvenne di per sé in forma "educativa", e cioè... attraverso la lettura di due libri (una vita di Cristo e un'antologia di vite di santi) che lasciarono nella sua persona un segno indelebile, tale da spingerlo ad un cambiamento radicale: da cavaliere in cerca di avventure a religioso, fondatore di un ordine di chierici apostolici che avevano come scopo di "aiutare le anime" per la maggior gloria di Dio (*Ad Maiorem Dei Gloriam*).

Se ci pensiamo, lo studio, la lettura e la conversazione spirituale, che costituiscono il modo particolare in cui Ignazio ricevette la sua conversione, sono per così dire una matrice che noi troviamo profondamente scolpita nel DNA della nostra educazione: che i giovani non si limitino a leggere, studiare e conversare in modo o per un fine "accademico", ma che ciò che viene appreso e condiviso a scuola, attraverso un approfondimento di mente e cuore porti ad un cambiamento dell'interiorità e, finalmente, ad un'azione per il cambiamento del mondo.

p. Eraldo Cacchione
Responsabile della Pastorale di rete per la Fondazione Gesuiti Educazione

IL SEGNO DELLA SPERANZA

Il ramo di mandorlo

Siamo tutti più o meno frastornati dalle contingenze presenti, tuttavia col cuore siamo protesi a scorgere, come Geremia, un ramo di mandorlo: il mandorlo è il primo ad attendere la primavera, a preannunciarla con la sua precoce fioritura, è il segno della speranza...

Un piccolo ramo di mandorlo, dopo tanti mesi di relazioni virtuali, è stata finalmente per tutti – ed anche per noi dell'**Associazione Culturale** – la riapertura dei Musei. Con l'Associazione abbiamo fatto delle belle esperienze di webinar speciali che traevano spunto dal Museo del 900 e da alcuni dipinti del Castello Sforzesco. Ma la multimedialità senza incontro personale – come avviene per la scuola – vale per tempi o occasioni particolari...

Una visita di persona era davvero molto attesa!

Ecco spiegata l'entusiastica esplosione di adesioni alle visite in presenza della interessante mostra su G.B. Tiepolo alle Gallerie d'Italia. Non è infatti sufficiente che si tratti di un artista versatile e di un narratore senza uguali che, con i suoi colori luminosi e i cieli spalancati, conquistò Venezia, Milano, l'Europa tutta o che per la prima volta, dopo secoli di scarsa valutazione, venga dedicata una mostra al grande artista.

La nutrita partecipazione a questa prima possibilità di contemplare con gli occhi è la dimostrazione di come **l'arte e la cultura, colonne portanti della storia e dell'identità di ogni comunità nazionale**, siano una risorsa per la tenuta sociale, ma possano anche aiutare ad alleviare difficoltà, sacrifici e limitazioni causati dalle necessità attuali. Senza cultura e senza speranza non ci sono ricostruzione e futuro. E speranza è anche pensare, come ci invitò a fare Papa Francesco, *“a quando ci abbracceremo di nuovo, a quando fare la spesa tutti insieme ci sembrerà una festa, a quando torneranno le chiacchiere [...] Allora la cosiddetta normalità ci sembrerà un regalo inaspettato e bellissimo.”*

Mariella Malaspina



DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

梦想

In cinese “sogno” si scrive così

È per l'Associazione culturale MIX Italy, non profit che collabora con l'Associazione Culturale Leone XIII nelle attività extracurricolari di Istituto, tutto incomincia proprio da un sogno: insegnare questa lingua, difficile seppur affascinante, ai ragazzi della **Scuola Primaria** coronando il desiderio di divulgare e rendere accessibile a tutti la cultura millenaria che la rappresenta. L'idea di intraprendere quest'esperienza didattica è nata qui a Milano, grazie alla collaborazione di quattro persone tra loro amiche, presenti in Italia per lavoro già da diversi anni e fortemente appassionate delle loro comuni origini. Ce lo racconta la **prof. Marianna Zhuo Wen**, che per MIX svolge il ruolo di **referente dei corsi di lingua cinese** organizzati in diverse **scuole internazionali**, anche materne, presenti sul territorio lombardo. Le selezioni degli studenti avvengono per fasce di età e per livello di conoscenza, favorendo la formazione di classi “miste”, ovvero composte non solo da cinesi residenti in Italia, e il piano formativo prevede un periodo di 8 anni di studio, propedeutici al conseguimento delle certificazioni YCT o HSK.

Le lezioni di apprendimento della lingua cinese qui al Leone XIII hanno **cadenza settimanale**; attualmente si svolgono ogni martedì pomeriggio (16.00-17.00) in presenza e in sicurezza, nel rispetto delle vigenti disposizioni sanitarie, anche se nei mo-

menti più difficili per la scuola sono continuate solo online. *“Le numerose restrizioni di questi ultimi tempi, segnati dalla pandemia – attesta la **prof. Zhuo Wen** – non ci hanno fermato e grazie anche all’entusiasmo dei piccoli studenti, fedeli all’appuntamento didattico atteso con gioia, tutte le difficoltà sono state in gran parte superate”.*

Il metodo di insegnamento adottato è innovativo e coinvolgente, nasce dalla combinazione di programmi didattici applicati in Cina con esperienze dirette realizzate a livello internazionale e conduce i bambini ad assumere facilmente un linguaggio creativo. Essi **imparano “facendo esperienza”** (*learning by doing*) e si divertono, studiando una lingua che li renderà **“cittadini del mondo”** tanto quanto la lingua inglese.

Sui canali social, come Facebook e Instagram, così come sul sito mixitaly.org si possono trovare altre interessanti informazioni su questa speciale esperienza educativa che nei piccoli studenti del Leone lascia un segno indelebile di **“cittadinanza globale”**, tipicamente ignaziana e volta ad accrescere una **competenza linguistica complessa, plurilingue e pluriculturale**.

Rosalia Negretto
Ufficio Comunicazione

Un momento del corso di lingua cinese attivato dall’Istituto Leone XIII nello scatto di Rosalia Negretto (che ringraziamo anche per le numerose altre sue fotografie che illustrano questo numero).





EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Appunti del Presidente

Cari Amici,

la perdurante pandemia, con le sue conseguenze organizzative e soprattutto psicologiche, individuali e familiari, potrebbe indurci a *bordeggiare*...

Ma questo non è un atteggiamento degno di “uomini e donne” allevati e formati secondo i principi *ignaziani*, come noi siamo.

Al contrario, la nostra riflessione e la nostra azione, pur adattandosi al contesto concreto, deve proseguire con il nostro **progetto**, che è in corso di progressiva realizzazione, attraverso le iniziative decise dal nuovo Consiglio, organizzato secondo Aree di attività ed in ottica di *team*.

Questo progetto si avvale peraltro di una autorevole **bussola**, costituita dalle “4 Preferenze apostoliche universali”, stabilite dalla Compagnia per un arco temporale di dieci anni e che la nostra Associazione fa proprie:

- 1) Promuovere il discernimento e gli Esercizi spirituali
- 2) Camminare con gli esclusi
- 3) Prendersi cura della nostra casa comune
- 4) Accompagnare i giovani in cammino

Attraverso l'opera del nuovo Consiglio, che è stato composto avendo cura di strutturarsi in varie Aree di attività allineate a tali “Preferenze”, manterremo la **rotta** decisa, in piena collaborazione con la Compagnia e secondo le indicazioni della Fondazione Gesuiti Educazione ed arricchita dalle iniziative dei **team** già programmate ed in corso di realizzazione.

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Dopo la pandemia: una società diversa, insieme alle nuove generazioni

UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) Milano, Fondazione Centesimus Annus e Associazione Ex-Alunni/e Leone XIII hanno organizzato per il **22 marzo 2021 alle ore 18** una Tavola Rotonda in video-conferenza dal titolo *“La pandemia ci ha cambiati. Come costruire una società diversa su lavoro e valori insieme alle nuove generazioni”*.

Dopo i saluti introduttivi dei presidenti Anna Maria Tarantola (Centesimus Annus), Stefano Devecchi-Bellini (Ucid Milano), Ettore Moretti (Ex-Alunni) e l'intervento di Padre Giacomo Costa S.I. (Gesuita e Direttore di “Aggiornamenti Sociali”), la tavola rotonda sarà moderata da Valeria Ciardiello (Fondazione Cariplo).

Interverranno Linda Gilli (Presidente Inaz, Consigliere UCID Milano e Presidente ISVI - Istituto per i valori d'impresa), Stefano Simontacchi (Presidente Bonelli Erede e Presidente Fondazione Buzzi), Roberta Marracino (Head of Group ESG Strategy & Impact Banking UniCredit), Luca De Carolis (referente “The Economy of Francesco” Hub Milano), Paul Renda (CEO Miller Group e Presidente Gruppo Giovani Assolombarda).

Bisogna pensare in modo nuovo, perché la pandemia causata dal Coronavirus ha rivelato che l'individualismo, trasformato in sistema politico-economico, è un modello ormai superato.

La nostra società ha l'occasione di costruire un futuro più equo, umano e sociale perché siamo cambiati in profondità, come singoli e come società. Il Coronavirus ha reso evidente ciò che Papa Francesco affermava nell'enciclica *Laudato Si'*, la pandemia è un fenomeno globale che possiamo definire “integrale” perché attraversa tutte le dimensioni della vita sociale e personale.

Riguarda la sanità e la medicina, l'economia e il lavoro, le abitudini quotidiane e la cultura ed impatta anche sulla spiritualità. Oggi dunque dobbiamo leggere la realtà prestando attenzione alle connessioni tra molte dimensioni e applicare il paradigma dell'ecologia integrale che chiede di ripensare il nostro vivere secondo i criteri dell'inclusione e della solidarietà.

Un sentito ringraziamento al consigliere Stefano Devecchi-Bellini per l'organizzazione.

Informazioni e dettagli sul sito www.exleo.org

Heroic Leadership

Il testo “Leader per Vocazione” è una illuminante narrazione della leadership secondo i Gesuiti. Riprendendo numerosi esempi della storia della Compagnia, l'autore illustra un approccio estremamente attuale, fondato su quattro pilastri della Compagnia di Gesù: consapevolezza di sé, spirito di iniziativa, amore, eroismo.

Il nostro Ex-Alunno Giuseppe Busacca, insieme alla società di consulenza e formazione BPI – Business Performance Institute, ha sviluppato direttamente con Chris Lowney, autore del libro, un interessantissimo programma di formazione manageriale basato sull'approccio alla “leadership eroica” dei Gesuiti. Nei prossimi mesi avremo modo di raccontarvelo. Nel frattempo, se siete interessati, non mancate di contattarci sin d'ora scrivendo a info@exleo.org.

Esercizi Spirituali

La Comunità CVX di Milano, Mariae Nascenti, ha proposto un breve corso di Esercizi Spirituali (online) a tutti gli Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII, dall'11 al 13 marzo. Hanno guidato gli Esercizi padre Beppe Bertagna S.I. e padre Mario Danieli S.I.

Ringraziamo i consiglieri Marina Drago e Gigi Gregotti per la proposta, momento così qualificante del nostro essere Ex-Alumni degli Istituti della Compagnia di Gesù. Altrettanto ringraziamo padre Nicola Bordogna per aver dato disponibilità nel seguire gli Ex-Alumni nei colloqui.

Comunicazione

Tanti sono i progetti che il team comunicazione sta pianificando in questi mesi. Grazie all'esperienza *digital* e di regia del Consigliere Enrico Martinelli, abbiamo già potuto assistere in streaming alla Messa in occasione del Farrum. Insieme ad Andrea Casalegno, Federico Trussoni e Paolo Arosio, rafforzeremo ulteriormente le comunicazioni dall'Associazione, anche con nuovi strumenti. Seguiteci sui social network, sul canale youtube, leggendo le nostre newsletter, e visitando il sito www.exleo.org.



Un ritratto di Padre Ceroni

Mi è sempre piaciuto disegnare, tanto che, alle elementari, la maestra Renata Maranesi mi regalò addirittura una scatola di pastelli gialli, il mio colore preferito. Per lo stesso motivo, i miei genitori mi regalarono un giorno una “Penna Flo-Master”, una sorta di penna stilografica realizzata da poco in Inghilterra il cui pennino intercambiabile era costituito da feltrini di varia forma. L'inchiostro contenuto nel serbatoio di quello strumento bagnava il feltrino rendendolo adatto a disegnare: in un certo senso, quella preziosa penna era l'antenata Anni '50 dei nostri attuali pennarelli.

Ero particolarmente orgoglioso di quel pregevole oggetto, lo portavo sempre con me ed è così che, quando Uberto Ceroni venne a presentarsi alla nostra classe, ne schizzai di getto il ritratto che, qualche tempo fa, ho donato alla nostra Associazione: mi avevano colpito la insolita fisionomia del giovane padre gesuita, il viso allungato, un naso importante, una grande capacità di comunicare, un solido “io”, sul quale abbiamo spesso amabilmente ironizzato.



Alessandro Ubertazzi,
Ritratto di
Uberto Ceroni S.I.,
penna Flo-Master
su carta
quadrettata,
Milano, 1958.

Alessandro Ubertazzi

Consigliere Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Comitato di redazione

Ettore Moretti
Paolo Arosio

Si ringrazia

Alessandro Ubertazzi

Sede dell'Associazione e contatti

Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale



1 EDITORIALE p. Nicola Bordogna SJ

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 *UN DIGIUNO DIVERSO*
La Quaresima delle domande

7 *UNA DOLCE PRESENZA*
La vedo bene...

12 *IL FILO CHE NON SI SPEZZA*
Il "cue inverso": il dono e la speranza

14 *26 GENNAIO 2021*
il dono

16 *il dono e la speranza* Gennaio - Marzo 2021

18 *4 MARZO 2021*
la speranza

20 *IN CONNESSIONE CON IL MONDO*
I progetti continuano!

22 *E LA REGINA HA RISPOSTO!*
"Her Majesty was pleased..."

24 *VEDERE NUOVE TUTTE LE COSE IN CRISTO*
Anno Ignaziano

25 *IL SEGNO DELLA SPERANZA*
Il ramo di mandorlo

26 *DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE*
梦想 In cinese "sogno" si scrive così

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Publicazione Periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
p. Nicola Bordogna SJ
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Luca Diliberto
Marika Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Vincenzo Sibillo

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno
Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon

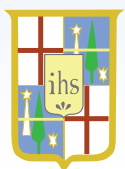


Aldo Carpi, *Resurrezione*.

Vetrata della Cappella dei Licei dell'Istituto Leone XIII.



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it 